



MANIFESTO

**ASI E TERZO SETTORE:  
PROMOTORI DI ITALIANITÀ,  
MOVIMENTO DI COMUNITÀ**

[www.asinazionale.it](http://www.asinazionale.it) - [www.asiterzosettore.it](http://www.asiterzosettore.it)  
[terzosettore@asinazionale.it](mailto:terzosettore@asinazionale.it)



# SOMMARIO

**1** **IL RUOLO DELL'ASI  
NEL TERZO SETTORE:  
UN MOVIMENTO DI  
COMUNITÀ**

PAGG. 01-07

**2** **I NOSTRI VALORI:  
UNA CONCEZIONE  
IDENTITARIA DELLA  
SOCIETÀ ITALIANA**

PAGG. 08-09

**3** **LA NOSTRA RETE  
ASSOCIATIVA:  
RISPOSTE VERE  
A CHI STA  
SUL TERRITORIO**

PAGG. 10-11

**4** **PROGETTI CONCRETI  
E MESSAGGI  
SOCIALI: LE NOSTRE  
PRIORITÀ**

PAGG. 12-15



# 1 IL RUOLO DELL'ASI NEL TERZO SETTORE: UN MOVIMENTO DI COMUNITÀ

**ASI** significa “**Associazioni Sportive Sociali Italiane**”. Questo **legame** tra **sport** e **sociale** non può sorprendere: noi abbiamo sempre creduto che **pratica sportiva e solidarietà sociale siano due mondi che possono comunicare tra loro**. Basta guardare alle stupende esperienze dello sport paralimpico, dell'attività fisica come terapia per superare le disabilità, dell'educazione sportiva nelle scuole e nei centri anziani, per comprendere questa realtà.

Gli Enti di Promozione Sportiva – di cui l'ASI è uno dei più importanti esempi in Italia – sono nati proprio per evitare che lo sport si rinchiudesse nelle torri dorate della competizione estrema e del professionismo spettacolare: **lo sport è di tutti**, nessuno – per quanto difficile possa essere la sua condizione fisica e sociale – può essere privato del diritto di praticare sport.

**Lo sport dilettantistico è un valore in sé anche a prescindere dalla solidarietà sociale:** impiegare in modo sano e rilassante il proprio tempo libero, incanalare in forme ludiche il naturale spirito competitivo, formare il proprio corpo insieme alla propria mente, prevenire ogni forma di malattia, sono comportamenti che hanno un grande valore sociale. Ma la pratica sportiva può anche aiutare ad aprirsi verso la solidarietà sociale, l'attenzione all'ambiente, l'impegno per la propria comunità nazionale.

# 1 Il ruolo dell'ASI nel Terzo Settore: un movimento di comunità

---

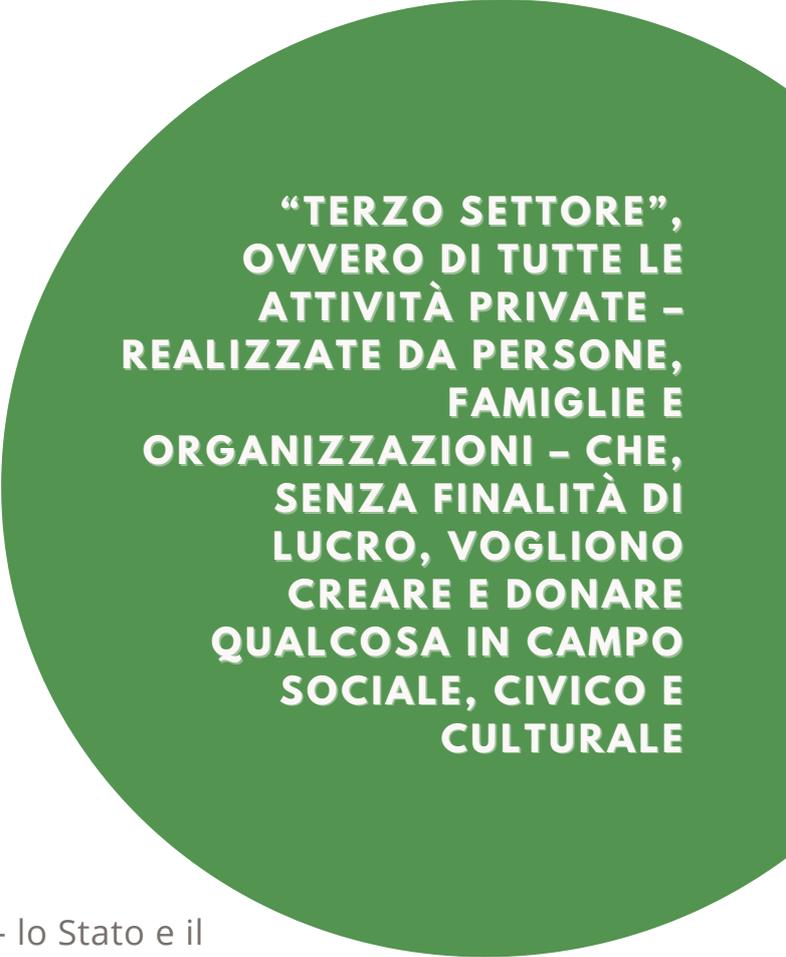
Per questo oggi siamo pronti a raccogliere una nuova sfida, quella che nasce dalla **“Riforma del Terzo Settore”**. Erano molti anni che il mondo del non profit attendeva una **legge organica** che ne inquadrasse in maniera chiara le caratteristiche e le prerogative, perché questo mondo ha sempre rischiato di essere schiacciato dalle grandi forze che dominano nella realtà sociale.

Non è un caso che si cominciò a parlare di “Terzo Settore” agli inizi degli anni '80 quando fu evidente la crisi dello “Stato sociale” di fronte all'aggressività dirompente del “libero Mercato”.

Fuori da questi due settori dominanti – lo Stato e il Mercato – doveva essere salvaguardato e allargato lo spazio del **“Terzo Settore”, ovvero di tutte le attività private – realizzate da persone, famiglie e organizzazioni – che, senza finalità di lucro, vogliono creare e donare qualcosa in campo sociale, civico e culturale.**

Non tutto è merce, non tutto è contratto economico, nel mondo c'è anche il dono, c'è l'affetto, c'è il sentimento e la gioia della solidarietà umana, c'è l'esperienza esaltante di far parte di una comunità.

Se questo era vero quarant'anni fa, oggi è disperatamente necessario.



**“TERZO SETTORE”,  
OVVERO DI TUTTE LE  
ATTIVITÀ PRIVATE –  
REALIZZATE DA PERSONE,  
FAMIGLIE E  
ORGANIZZAZIONI – CHE,  
SENZA FINALITÀ DI  
LUCRO, VOGLIONO  
CREARE E DONARE  
QUALCOSA IN CAMPO  
SOCIALE, CIVICO E  
CULTURALE**

**ESISTEVA LA  
NECESSITÀ CHE  
VOLONTARIATO,  
ASSOCIAZIONISMO  
SOCIALE E IMPRESA  
SOCIALE  
TROVASSERO UN  
UNICO  
INQUADRAMENTO  
LEGISLATIVO DI  
RIFERIMENTO. COSÌ  
NASCE IL CODICE  
DEL TERZO SETTORE**

Il “libero mercato” è cresciuto fino a diventare “mercato globale”, creando paurosi meccanismi di sfruttamento e sradicamento sociale. Lo Stato e tutte le Istituzioni pubbliche hanno sempre meno risorse e affogano nella burocrazia; la dimensione sociale e il valore della persona umana sono sempre più fragili e indifesi.

Per questo, dopo decine di anni di leggi frammentarie e scoordinate, era **necessario che volontariato, associazionismo sociale e impresa sociale trovassero un unico inquadramento legislativo di riferimento.**

Ma questa svolta nasconde anche delle insidie: il nuovo **“Codice del Terzo Settore”**, con la sua necessaria complessità, può far affogare anche queste realtà negli adempimenti burocratici, può stimolare interessi affaristici e politici, può portare alla subordinazione delle piccole organizzazioni nei confronti degli apparati delle grandi sigle associative.

Come sempre avviene dopo il varo di interventi legislativi complessi e articolati, il rischio è che, invece di favorire la spontaneità sociale, il Codice e tutta la riforma finiscano per ridurre gli spazi di libertà e aumentino le leve dirigiste che possono condizionare il mondo del “privato sociale”.

# 1 Il ruolo dell'ASI nel Terzo Settore: un movimento di comunità

---

In particolare **lo sport dilettantistico non trova risposte chiare nel Codice del Terzo Settore** e, in attesa dell'approvazione del nuovo Testo unico sullo Sport, rischia di veder aumentati, invece che diminuiti, i propri problemi.

**L'ASI** vuole impegnarsi per scongiurare questi rischi, proponendosi come **Rete associativa aperta alle piccole associazioni e rispettosa della loro autonomia**.

Decenni di esperienza nel campo dello sport dilettantistico ci hanno insegnato a rispettare tutte le realtà che operano nel contesto sociale, soprattutto quelle più periferiche e disagiate.

**Noi** non apparteniamo ai vecchi blocchi culturali che hanno finora egemonizzato il mondo del non profit; siamo nuovi e quindi possiamo portare un **vento di rinnovamento e libertà**. Offriamo assistenza e supporto, senza pretendere subordinazione e obbedienza.

Per noi **ogni associazione è innanzitutto una comunità che va rispettata nella propria identità e autonomia** e solo da questa spontaneità comunitaria può trarre la spinta per offrire nuove energie ad un tessuto sociale che si sta lacerando e a politiche di solidarietà indebolite dai tagli finanziari e dagli interessi speculativi.



**L'ASI VUOLE PROPORSI  
COME RETE  
ASSOCIATIVA APERTA  
ALLE PICCOLE  
ASSOCIAZIONI E  
RISPETTOSA DELLA  
LORO AUTONOMIA.  
PER ASI CIASCUNA DI  
QUESTE È UNA  
COMUNITÀ CHE VA  
RISPETTATA NELLA SUA  
IDENTITÀ E  
INDIPENDENZA**

**PER ASI NON C'È  
SUSSIDIARIETÀ SE  
NON C'È LIBERTÀ  
DI SCELTA PER LE  
ASSOCIAZIONI E  
PER GLI UTENTI  
DEI SERVIZI  
SOCIALI**

Noi ci opponiamo alla **“disintermediazione” della società**, cioè alla pretesa di creare un rapporto diretto, senza “corpi intermedi”, degli individui con le istituzioni pubbliche e con il mercato, perché questa tendenza **rappresenta un pericoloso impoverimento della nostra realtà sociale.**

**Sono le famiglie, le comunità organizzate, le associazioni a permettere l'integrazione e la partecipazione delle persone e l'autonomia della società civile.**

Purché tutto ciò avvenga in un quadro di libertà e di autentica sussidiarietà orizzontale, senza condizionamenti ideologici e senza preclusioni nei confronti di nessuno.

**Non c'è sussidiarietà se non c'è libertà di scelta per le associazioni e per gli utenti dei servizi sociali.**

Va respinta qualsiasi tentazione degli apparati politici e burocratici di subordinare l'associazionismo con la distribuzione dirigistica delle risorse, oppure, all'opposto, di scaricare sul Terzo Settore compiti e incombenze che non si riesce più a svolgere per il taglio delle risorse.

# 1 Il ruolo dell'ASI nel Terzo Settore: un movimento di comunità

---

L'appello che noi lanciamo è quello di **difendere e promuovere gli spazi di solidarietà sociale, di aumentare la spesa sociale** per rispondere alle diverse emergenze e alle nuove povertà, di **ridurre il peso e il condizionamento della burocrazia**.

L'ASI prima ancora che fornire una rete di servizi, vuole essere un movimento autonomo e coraggioso, forte di una cultura identitaria e comunitaria, che contribuisca allo sforzo di tutto il mondo del Terzo Settore per guadagnarsi lo spazio che merita nella società italiana. Un **“movimento di comunità” capace di costruire nuove esperienze, di riconoscere e alimentare i “mondi vitali” che crescono**

**spontaneamente nella società civile**, di confrontarsi senza complessi di inferiorità con le forze del mercato e con gli apparati pubblici e politici.

Anzi, pensiamo che, proprio attraverso questo confronto franco e leale possano crescere nella loro dimensione sociale tutte le esperienze autentiche: quelle delle organizzazioni non profit, come quelle delle aziende e del mondo del lavoro, fino a coloro che ci piace ancora definire “fedeli servitori” dello Stato e degli Enti Locali e “rappresentanti del popolo” democraticamente eletti.



**ASI VUOLE ESSERE UN  
“MOVIMENTO DI  
COMUNITÀ” CAPACE  
DI COSTRUIRE NUOVE  
ESPERIENZE, DI  
RICONOSCERE E  
ALIMENTARE I “MONDI  
VITALI” CHE  
CRESCONO  
SPONTANEAMENTE  
NELLA SOCIETÀ CIVILE**

# 1 Il ruolo dell'ASI nel Terzo Settore: un movimento di comunità

---

**ASI VUOLE COGLIERE  
LE OPPORTUNITÀ  
OFFERTE DALLA  
RIFORMA DEL TERZO  
SETTORE PER  
LANCIARE UNA  
NUOVA SPERANZA A  
TUTTA LA SOCIETÀ  
ITALIANA**

Insomma non vogliamo perdere l'occasione offerta da questa riforma per **lanciare una nuova speranza a tutta la società italiana.**

E vogliamo sconfiggere il pericolo che questa stessa riforma, invece di farci crescere, ci faccia precipitare indietro in un incubo di scartoffie, di certificazioni fiscali e notarili, di difficili e costose valutazioni d'impatto, di umilianti attese nelle anticamere dei palazzi del potere.

Sappiamo di non essere soli; siamo consapevoli che il mondo che si ritrova nel Consiglio nazionale e nel Forum del Terzo Settore condivide buona parte di queste aspirazioni, ma sappiamo anche che **il nostro contributo originale può fare la differenza in termini di libertà e di pluralismo comunitario.**



## 2 I NOSTRI VALORI: UNA CONCEZIONE IDENTITARIA DELLA SOCIETÀ ITALIANA

ASI intende muoversi nel solco di una tradizione di pensiero che riconosce **alla società civile organizzata compiti di interesse generale che lo Stato non può e non deve avere direttamente**, evitando iniziative dirigistiche che mortificano la libera iniziativa dei gruppi e delle associazioni. Altro è, invece, chiedere che lo Stato e le sue articolazioni territoriali intervengano in via sussidiaria quando la società civile non riesce da sola a soddisfare esigenze primarie dei cittadini, indicando direttrici strategiche e orientamenti di sviluppo.

**ASI non crede in uno Stato debole e minimo:** l'autorità politica ha come suo fine specifico la realizzazione del bene comune. Ma questo fine non può attuarsi senza la corresponsabilità dei singoli e dei gruppi sociali, in una parola, senza una vera solidarietà, che non è *«un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti»* (Sollicitudo rei socialis, 38). Una virtù morale e un principio ordinatore che permette di riconoscersi l'un l'altro come parti di una medesima comunità. Presa sul serio, la solidarietà rappresenta l'alternativa a quel Giano bifronte che è diventato l'ultimo capitalismo finanziario, predatorio da un lato, e moralisticamente filantropico dall'altro.

## 2 I nostri valori: una concezione identitaria della società italiana

---

E di correggere le storture dell'economia contemporanea, quelle di un mercato che crea ricchezza solo per pochi, producendo oligopoli e povertà.

**ASI intende l'amicizia civile, questo riconoscersi l'un l'altro all'interno della stessa comunità, in senso nazionale.**

La colora con un'identità culturale radicata nei secoli.

**Vuole essere** pertanto un aggregatore e un moltiplicatore di identità nazionale, una **rete di produttori e promotori di italianità**.

All'interno del variegato universo dell'associazionismo italiano, ASI ambisce a **rappresentare** nello specifico le **istanze dell'italianità**, dell'indole sociale della nazione italiana, del suo istinto solidale, della multiforme propensione a condividere e a socializzare che ci distingue dagli altri popoli, del nostro senso della famiglia e della continuità tra le generazioni, del gusto per la bellezza e per il sapore, del patrimonio naturale e artistico più invidiato al mondo.

Italianità da proteggere dalle omologazioni di un globalismo senz'anima, dal pessimismo che avanza, e spesso anche da se stessa.

Italianità da promuovere e da coltivare senza sosta, come una missione civile, per dare a questa nazione il nostro aiuto a ritrovare le ali, la leggerezza del sogno e la profondità della speranza, la dignità che le appartiene, la memoria del suo ingegno.



**ASI INTENDE L'AMICIZIA CIVILE, QUESTO RICONOSCERSI L'UN L'ALTRO ALL'INTERNO DELLA STESSA COMUNITÀ, IN SENSO NAZIONALE. VUOLE QUINDI RAPPRESENTARE LE ISTANZE E L'INDOLE SOCIALE DELLA NAZIONE ITALIANA, DEL SUO ISTINTO SOLIDALE**



### 3 LA NOSTRA RETE ASSOCIATIVA: RISPOSTE VERE A CHI STA SUL TERRITORIO

Con queste premesse culturali, ASI si propone di aggregare competenze ed esperienze diffuse in tutte le regioni per rappresentare in maniera ancora più organica le reali esigenze di promozione sociale dell'italianità.

**L'affiliazione ad ASI è aperta, oltre al mondo sportivo, alle Associazioni di Promozione Sociale (APS), alle Organizzazioni di Volontariato (ODV), alle associazioni culturali, ai circoli ricreativi, alle associazioni di protezione civile e ambientale, alle imprese sociali e, in generale, agli Enti del Terzo Settore (ETS).**

A tutte queste realtà offriamo una Rete associativa, riconosciuta dai ministeri e assessorati competenti ed estesa su tutto il territorio nazionale, con un'insieme di servizi che vanno dalla copertura assicurativa all'assistenza alla progettazione, dalla visibilità mediatica alla consulenza giuridica per l'adeguamento degli statuti e l'iscrizione ai registri del Terzo Settore, dal reperimento di contributi economici pubblici e privati fino ai corsi di formazione per dirigenti e operatori.

Vogliamo aiutare tutto l'associazionismo di base ad adeguarsi al nuovo "Codice del Terzo Settore" nel modo meno problematico possibile, ma soprattutto vogliamo **diffondere in tutti i contesti l'esperienza del volontariato e la pratica della solidarietà sociale.**

### 3 La nostra Rete associativa: risposte vere a chi sta sul territorio

---

**ASI È PRONTA IN TUTTE  
LE SEDI ISTITUZIONALI  
A DARE  
RAPPRESENTANZA  
ASSOCIATIVA A CHI SI  
RICONOSCE NEI SUOI  
VALORI E NEL SUO  
MODO DI CONCEPIRE IL  
TERZO SETTORE**

Siamo a fianco di chi opera sul territorio, offrendo servizi e risposte concrete per tutelare in ogni modo la figura del **volontario**, di chi si mette in gioco con il proprio tempo e con il proprio impegno e non merita di essere abbandonato a se stesso.

Come facciamo da tempo nel campo dello sport, **siamo pronti in tutte le sedi istituzionali a dare rappresentanza associativa a chi si riconosce nei nostri valori e nel nostro modo di concepire il Terzo Settore.**



## 4 PROGETTI CONCRETI E MESSAGGI SOCIALI: LE NOSTRE PRIORITÀ

Per l'ASI essere un movimento di comunità significa condividere **esperienze progettuali** che **diventano messaggi sociali**, perché vogliamo emergere nella “società della comunicazione” facendo parlare innanzitutto i fatti. Come Ente di Promozione Sportiva siamo sempre stati **vicini ai giovani**, alla loro voglia di vivere, di competere, di affermarsi. Attraverso l’impegno nel Terzo Settore vogliamo essere attenti anche ai loro drammi, alle loro difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, ai pericoli di devianza e di dipendenza.

Per questo, in base ai nostri valori, individuiamo delle **priorità** ineludibili tra le tante emergenze della società italiana.

La prima è la **salute delle persone e delle famiglie**.

Prima che divenga un problema sanitario, la salute si difende con lo sport, con la prevenzione, con i corretti stili di vita che non devono essere appannaggio di pochi privilegiati, ma vanno diffusi in tutte le realtà sociali e per tutte le età anagrafiche.

In particolare la pratica sportiva per le giovani generazioni è la vera alternativa alla “cultura dello sballo” che porta verso l’abisso delle tossicodipendenze e dell’alcolismo e noi vogliamo essere i primi testimoni di questo bisogno educativo e di questa possibilità di recupero e di riscatto.

## 4 Progetti concreti e messaggi sociali: le nostre priorità

---

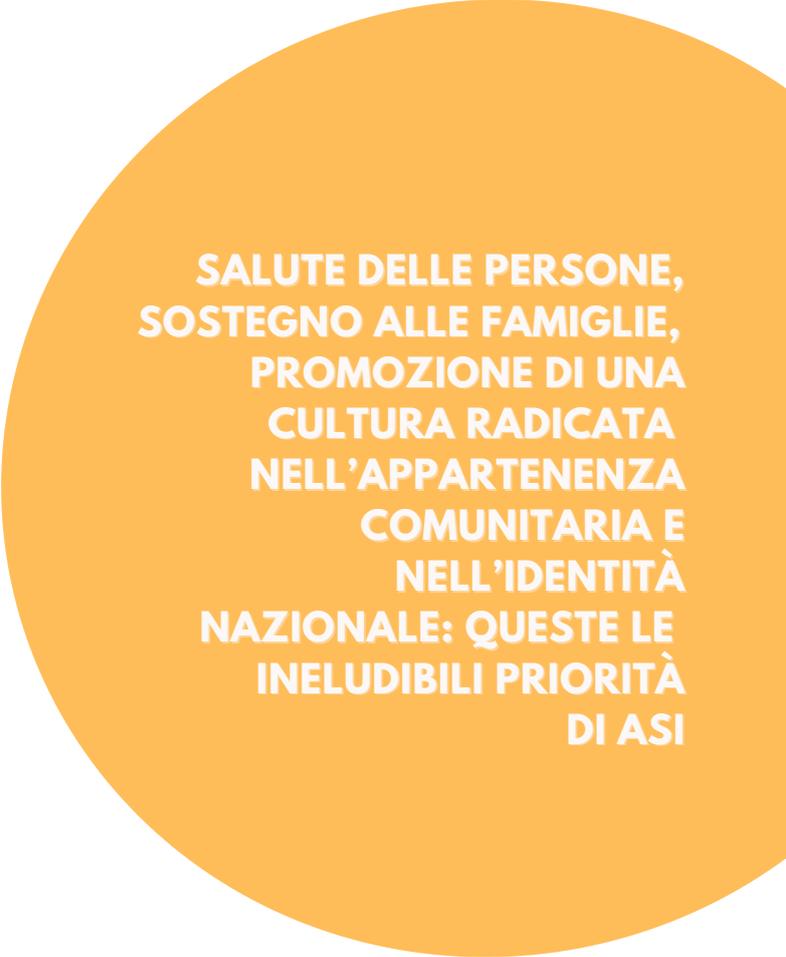
La seconda è il **sostegno alle famiglie** che rimangono la vera base dell'educazione e della coesione sociale. In fondo le associazioni, come tutte le comunità, nascono dall'aggregazione di famiglie, attraverso cui dobbiamo difendere i giovani e gli anziani, la solidarietà intergenerazionale, i diversamente abili, le donne che rivendicano il diritto alla maternità nonostante tutte le difficoltà sociali ed economiche. La lotta contro il bullismo e la devianza giovanile si costruisce in questo contesto, come il recupero della dignità e dell'inclusione degli anziani.

La terza è la **promozione di una cultura radicata nell'appartenenza comunitaria e nell'identità nazionale**, con una creatività che

può spaziare dalle arti allo spettacolo, dalla letteratura alle tradizioni popolari, dalla memoria storica al recupero e alla valorizzazione dei borghi e dei centri storici italiani.

Bisogna diffondere un uso consapevole della Rete, garantire l'inclusione culturale e digitale, difendere e valorizzare l'uso della lingua italiana.

Affermare la propria identità nazionale non significa chiudersi in sé stessi, ma predisporre al confronto creativo con le altre culture senza cedere all'omologazione e allo sradicamento.



**SALUTE DELLE PERSONE,  
SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE,  
PROMOZIONE DI UNA  
CULTURA RADICATA  
NELL'APPARTENENZA  
COMUNITARIA E  
NELL'IDENTITÀ  
NAZIONALE: QUESTE LE  
INELUDIBILI PRIORITÀ  
DI ASI**

## 4 Progetti concreti e messaggi sociali: le nostre priorità

---

NELL'EPOCA DELLA GLOBALIZZAZIONE L'OBIETTIVO DELLA PIENA OCCUPAZIONE SI RAGGIUNGE ANCHE CON LA SOLIDARIETÀ SOCIALE. IL GRADO DI CIVILTÀ DI OGNI AGGREGATO UMANO SI MISURA, INFATTI, DAL LIVELLO DI ATTENZIONE CHE RIVOLGE AI MENO FORTUNATI E AI PIÙ EMARGINATI

La quarta è il **diritto al lavoro** su cui anche il Terzo Settore può fare molto, garantendo la sicurezza e la legalità negli ambienti di lavoro, la formazione professionale dei giovani e la formazione permanente di chi è alla ricerca di una nuova occupazione. Anche nell'epoca della globalizzazione non si deve rinunciare all'obiettivo della piena occupazione, garantito dalla nostra Costituzione, che si raggiunge con lo sviluppo economico ma anche con una solidarietà sociale che non deve abbandonare chi è stato espulso dal ciclo produttivo (o non c'è mai entrato come tantissimi giovani).

La quinta è la **valorizzazione del territorio e lo sviluppo sostenibile**, con progetti di agricoltura sociale, di tutela del patrimonio paesaggistico ed eno-gastronomico italiano, di

protezione civile, per la difesa dell'ambiente e la lotta contro il cambiamento climatico.

Potente strumento per questa valorizzazione è il turismo sociale accessibile a tutti, rivolto a giovani e anziani, proiettato verso quelle aree interne del nostro territorio nazionale che sono meno conosciute e proprio per questo più cariche di valori da riscoprire.

Infine l'attenzione agli ultimi. Il grado di civiltà di ogni aggregato umano si misura dal livello di attenzione che rivolge ai meno fortunati e ai più emarginati.

## 4 Progetti concreti e messaggi sociali: le nostre priorità

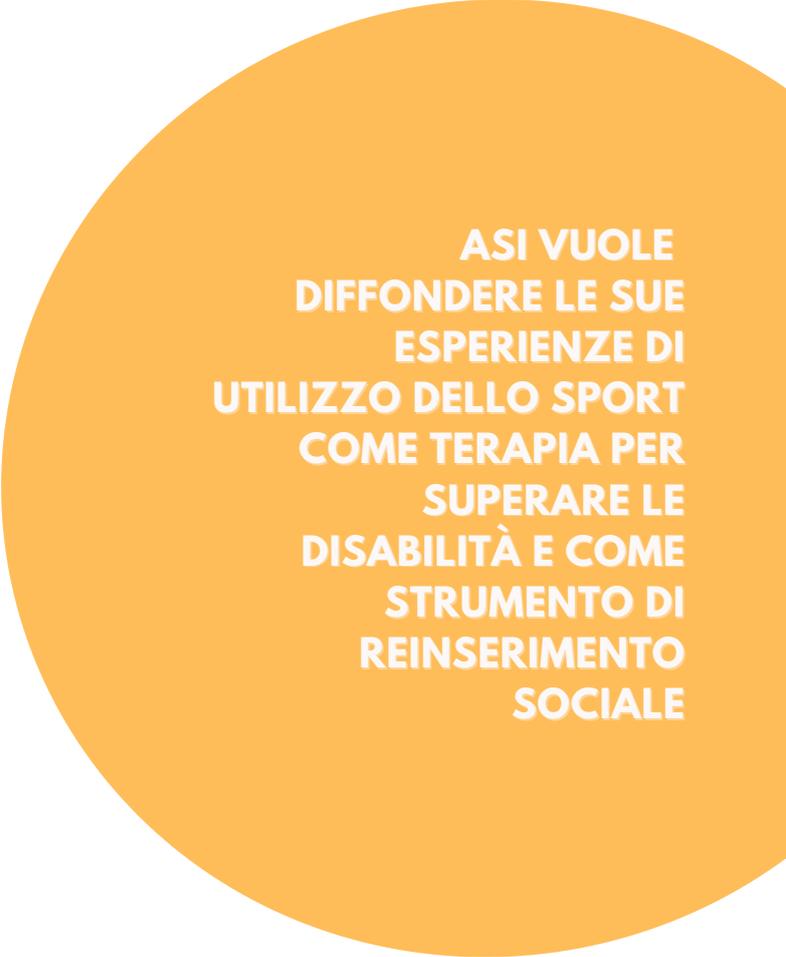
---

Il volontariato arriva lì dove i servizi sociali non riescono a giungere, porta nelle opere di assistenza una carica umana non immaginabile da nessun apparato. Per questo ci vogliamo **impegnare contro le nuove povertà** che colpiscono sempre più ampi strati sociali, anche attraverso la costituzione di gruppi di acquisto solidale e l'aiuto alimentare.

Per questo vogliamo **diffondere le nostre esperienze di utilizzo dello sport come terapia per superare le disabilità e come strumento di reinserimento sociale** e riabilitazione nelle carceri.

Per questo vogliamo **costruire nuove esperienze di azione sociale** nei quartieri più degradati e nelle periferie più abbandonate, evitando il proliferare di ghetti urbani abbandonati al degrado.

Per questo vogliamo intervenire nei paesi d'origine dell'immigrazione per contrastare le cause sociali che spingono tante persone ad abbandonare la loro terra d'origine.



**ASI VUOLE  
DIFFONDERE LE SUE  
ESPERIENZE DI  
UTILIZZO DELLO SPORT  
COME TERAPIA PER  
SUPERARE LE  
DISABILITÀ E COME  
STRUMENTO DI  
REINSERIMENTO  
SOCIALE**



*Photo credit: Ben White*



## **ASI - Associazioni Sportive e Sociali Italiane**

### **Sede Legale in Roma**

00187 Roma, Via Piave, 8

Tel. 06 6992 0228 - [www.asinazionale.it](http://www.asinazionale.it)

### **ASI Terzo Settore**

[www.asiterzosettore.it](http://www.asiterzosettore.it)

[terzosettore@asinazionale.it](mailto:terzosettore@asinazionale.it)